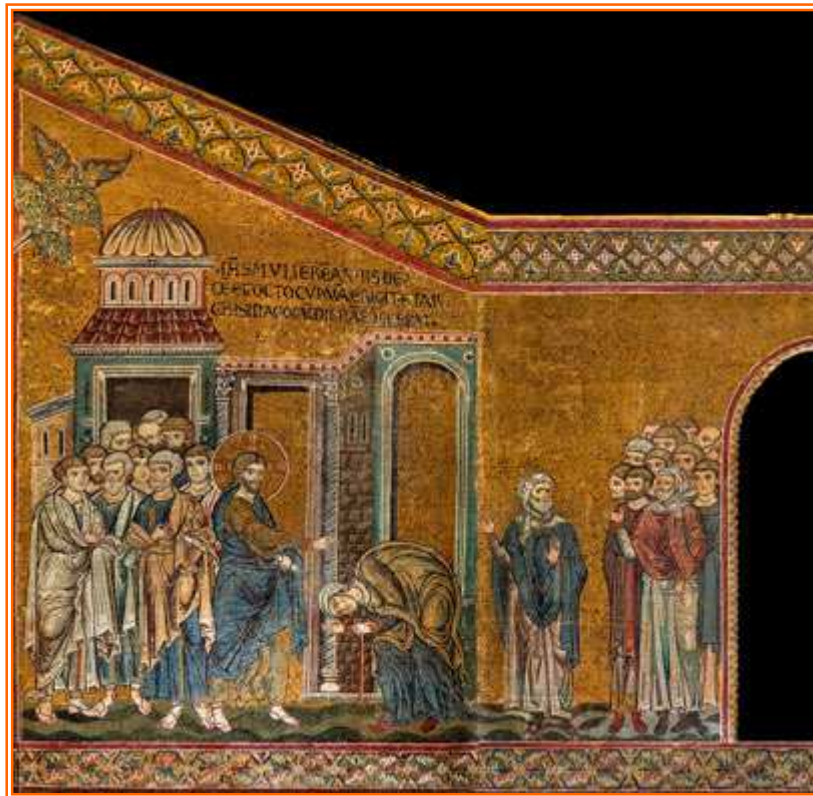


Novara, 11/5/2012

**EUCARISTIA DI EVANGELIZZAZIONE
CON INTERCESSIONE PER I SOFFERENTI**

Lecture: Atti 15, 22-31
Salmo 57 (56)
Vangelo: Luca 13, 10-17

Doveva essere sciolta in giorno di sabato



La donna curva- Duomo di Monreale



1 Giovanni 3, 4-6: *Chi commette il peccato va contro la legge di Dio, perché peccare vuol dire mettersi contro la sua volontà. Voi sapete che Gesù è venuto tra voi, per togliere di mezzo il peccato; in Lui non c'è peccato. Chiunque rimane unito a Gesù non pecca più. Grazie, Gesù!*



Marco 8, 27-30: *Poi Gesù partì con i suoi discepoli verso i villaggi intorno a Cesarea di Filippo; e per via interrogava i suoi discepoli, dicendo: - Chi dice la gente che io sia?- Ed essi gli risposero: - Giovanni il Battista, altri poi Elia e altri uno dei profeti.- Ma egli replicò: - E voi chi dite che io sia?- Pietro gli rispose: - Tu sei il Cristo.- E impose loro severamente di non parlare a nessuno.*



Grazie, Signore Gesù, perché vieni a dirci: - Tutto ciò che fate, fatelo con Amore. Se non vi ascolteranno, non ci sia discordia fra voi. Scuotete i vostri sandali dalla polvere e andate oltre.-



Le cose vecchie sono passate. Ecco, io sto facendo una cosa nuova. La riconoscete?

Lui non era la Luce, ma doveva rendere testimonianza alla Luce.

Ho avuto l'immagine di un Luna-park con l'invito del Signore a vivere questo momento di festa nella lode, con leggerezza, per arrivare a cogliere l'essenza, che è la sua Presenza.



Atto Penitenziale

Ti ringraziamo, Signore Gesù, per le Parole che ci hai detto. *Chi è unito a te non pecca.* Ti ringrazio, Signore, perché, ascoltando queste Parole, mi è venuta in mente la Parola, che hai dato, questa mattina, alla Messa:

Zaccaria 1, 6: *I vostri antenati hanno cambiato vita e hanno riconosciuto che io, il Signore dell'Universo, li avevo trattati così, secondo le loro azioni.* Ti ringraziamo, Signore Gesù, perché ci inviti a fare di questa Messa un grande ringraziamento per il nostro Albero Genealogico, che, di solito, cerchiamo di riparare per gli episodi negativi, che ci sono stati. Oggi, ci inviti a lodarti, benedirti, ringraziarti per tutti i nostri antenati, che ti hanno riconosciuto, come Signore, che hanno cambiato vita. Chi si unisce al Signore non pecca più. Ti ringraziamo, Signore Gesù, perché beneficiamo di questa grazia, che passa attraverso i nostri cari. In questa Messa, Signore Gesù, vogliamo dirti grazie e vogliamo riappropriarci delle benedizioni dei nostri cari, che sono stati fedeli a te, quindi, attraverso di loro, passa benedizione nella nostra vita. Questa serata sia grande serata di Comunione dei Santi, di Comunione nello Spirito, di lode e ringraziamento. Passa in mezzo a noi, Signore, e immergici nella grazia del Battesimo. Ancora una volta, Signore, con la grazia del Battesimo, noi veniamo incorporati a questa famiglia dei figli di Dio. Vogliamo, Signore Gesù, con questa acqua benedetta dirti grazie per il dono del nostro Battesimo, un Battesimo, che i nostri cari hanno voluto, ci hanno dato; in questo Battesimo, Signore Gesù, noi vogliamo esplodere nello Spirito. Passa in mezzo a noi, Signore Gesù, e donaci la tua grazia.



Dal Vangelo di Luca 13, 10-17

Ora egli stava ammaestrando in una delle sinagoghe di sabato.

Ed ecco una donna, che aveva uno spirito di infermità da diciotto anni ed era incurvata e non poteva alzarsi del tutto.

Ora, vistala, Gesù la chiamò e le disse: - **Donna, sei stata slegata dalla tua infermità.**-

E le impose le mani e all'improvviso si drizzò su e glorificava Dio.

Ora, rispondendo, l'arcisinagogo, indignatosi perché Gesù aveva curato di sabato, diceva alla folla: - Sei sono i giorni in cui bisogna lavorare; in quei giorni dunque venite a farvi curare e non nel giorno di sabato.

Ora gli rispose il Signore e disse: - Ipocriti! Ciascuno di voi il sabato non slega il suo bue o il suo asino dalla mangiatoia e lo porta a bere? **Ora** costei, che è figlia di Abramo, che il Satana legò, ecco da diciotto anni, **non bisognava che fosse slegata da questo legame il giorno di sabato?**-

E, mentre egli diceva questo, si vergognavano tutti i suoi oppositori e tutta la folla gioiva di tutte le cose gloriose che provenivano da Lui.



OMELIA

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre! Amen!

Un passo dai particolari interessanti

Questa sera, concludiamo il ciclo delle Omelie sulle “**Cose necessarie per vivere, secondo Gesù.**” Ci sono tante cose, che vengono spacciate per necessarie, ma di queste Gesù non ha mai parlato.

Abbiamo fatto la ricerca nel Vangelo sulle “**Cose necessarie**”.

Il passo, che commentiamo, questa sera, è esclusivo di Luca. Non viene mai letto di domenica. Non ho mai tenuto un'Omelia vera e propria su questo brano, proprio perché non capita di domenica. Sembra un episodio secondario, ma, meditando per l'Omelia, ho scoperto particolari fantastici.

Nel Vangelo di Luca ci sono perle, come il passo del **Padre Misericordioso** e questo della **Donna curva**.

Al proposito è stata consegnata una scheda che comprende:

Parola del Signore- Risonanza- Affermazioni

Queste ultime, se ripetute per diversi giorni, creano nuovi collegamenti mentali, che ci aiutano a riflettere nel senso evangelico.

Gesù ora insegnava nel giorno di sabato e incontra una donna

Gesù nella sinagoga- Opera lignea- Zillis- Svizzera



Ora è il momento opportuno, per ascoltare l'insegnamento di Gesù. Gesù non ha parlato 2.000 anni fa, ieri, ci parla adesso. Adesso è il momento in cui la Comunità è riunita. A quel tempo, la Comunità si riuniva in giorno di sabato, quindi Gesù insegna in questo momento presente. **Io voglio** ascoltare Gesù.

Gesù entra nella sinagoga, sta esponendo il suo commento, come si usava, e lì, nella sinagoga, c'era una donna, *che aveva uno spirito di*

infermità. È una donna indemoniata, possiamo dire. È strano: è una donna presente nella sinagoga, è una donna che sta sotto la legge, diremmo in grazia di Dio.

Per noi ci sono persone scomunicate, che possono partecipare alla Messa, ma non possono accostarsi alla Comunione.

Per gli Ebrei, chi entrava nella sinagoga era in grazia di Dio, perché gli scomunicati non vi potevano entrare.

Questa donna è in grazia di Dio, è a posto dal punto di vista legale, è perfetta, ma questa perfezione non si vede, perché questa donna è posseduta da uno spirito di infermità.



Come è possibile se è in grazia di Dio, se è nella sinagoga, dove c'è il tabernacolo con i Rotoli della Legge, cioè la Presenza del Signore?

L'evangelista ci sta dicendo che possiamo andare in Chiesa, essere in regola formalmente, ma, nello stesso tempo, essere indemoniati.

Questo spirito di infermità non si riferisce a una malattia, ma all'essere indemoniata, posseduta da Satana.

Bimah: tribuna da dove si leggono la Torah e le preghiere o si predica.

... da diciotto anni



Sappiamo che tutto quanto è scritto nei Vangeli non è a caso. Questa donna è posseduta dallo spirito di infermità da **18 anni**.

Il messaggio che c'è in questo numero è: $18 = 6$ ripetuto 3 volte: 666, che è il numero della Bestia dell'Apocalisse.

L'evangelista ci sta dicendo che questa donna è posseduta dalla Bestia.

Questa donna è una di quelle donne, che vive soltanto di lavoro, **arriva a 6**, ma non arriva alla completezza, non arriva al **settimo giorno**. Vive i sei giorni, ma è il settimo giorno, il giorno del riposo, che dà identità al cristiano.

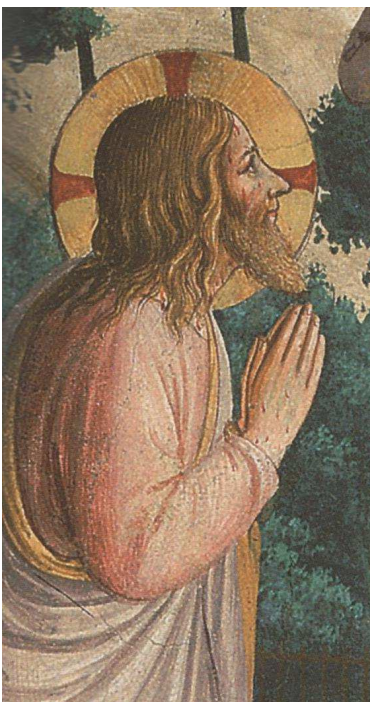
18 anni, 6 ripetuto 3 volte, 666 è il marchio della Bestia.

L'indemoniamento della donna è quello

della Bestia, che, come si dice nell'Apocalisse, obbliga a pensare e fare non in maniera autonoma. Con il marchio sulla fronte e sulla mano, dobbiamo pensare quello che pensano i potenti, la comunità, i grandi...; non dobbiamo fare quello che vogliamo, ma quello che ci dicono gli altri.

Questa donna è posseduta dallo spirito della religione, è una schiava del potere, deve pensare quello che le dicono di pensare, deve fare quello che le dicono di fare. Da 18 anni è posseduta e non arriva a pienezza.

Oggi, stiamo correndo un po' questo rischio; lo vediamo con i centri commerciali aperti sette giorni su sette. La domenica si sta sgretolando. Questo passo ci dice quanto è importante la domenica.



Questa donna non riesce a vedere le realtà dello Spirito

Da che cosa si vede che questa donna è posseduta? Si vede, perché è incurvata, non riesce a stare dritta. Che cosa significa? Il suo incurvamento le impedisce di vedere le realtà del cielo, non riesce ad alzare gli occhi al cielo.

Anche tra noi ci sono tanti indemoniati così.

Quando Gesù doveva fare un miracolo, una preghiera, alzava gli occhi al cielo.

Alzare gli occhi al cielo non significa guardare le stelle; cielo è la realtà dello Spirito.

Questa donna non riesce a guardare le realtà dello Spirito, guarda solo le realtà della terra.

La religione, tante volte, ci dice di guardare le realtà della terra, di guardare i poveri, le varie situazioni della società... Sembra quasi un'evasione, quando uno vuole guardare le realtà dello Spirito, come i Gruppi di preghiera, che vengono tacciati di inutilità, perché sembra più importante dedicarsi alle cose pratiche.

Quando noi distogliamo gli occhi dal cielo, noi pecciamo. All'inizio, ci è stato detto che *chi si unisce a Gesù, non pecca più*. Gesù ci fa aiutare i fratelli, ma con uno sguardo al cielo.

Mi è piaciuto riflettere sui versetti del libro di [Daniele 13, 9](#), dove si evidenzia che ci sono dei vecchi non tanto santi, che hanno una passione per Susanna. Quando decidono di soddisfare questa passione *essi persero la testa e abbassarono gli occhi in modo da non vedere più il cielo e da non ricordarsi più dei suoi giusti giudizi*.



Abbassando gli occhi, non guardando più il cielo, cercano di soddisfare questa passione con Susanna, la quale resiste e si salva grazie a Daniele. Questi vecchi hanno abbassato gli occhi.

È importante tenere gli occhi alzati al cielo. Il primo ritiro di Lozio si intitolava:

Guardate a Lui e sarete raggianti.

Salmo 34 (33)

Io mi accorgo che, se succede qualche cosa in famiglia, in parrocchia, nella comunità... si dà enfasi a questi eventi, che vedo, come tentazioni per farci abbassare gli occhi, e che tutto l'importante è quello che ci sta accadendo. Attenzione ad abbassare gli occhi! Attenzione ad incurvarsi! Noi siamo obbligati a guardare le cose del cielo.

È un'impresa portare il malato verso una discussione nuova, perché tende sempre a parlare della sua malattia, così come chi ha un problema è posseduto dal suo problema.

Poiché apparteniamo a un ministero di aiuto delle persone e in un gruppo carismatico di preghiera, in un gruppo dello Spirito, dovremmo essere capaci di portare le persone a vedere le cose dello Spirito, indipendentemente da quello che ci diranno, perché tutto parte dal Signore. Dal Signore veniamo e al Signore ritorniamo. Stiamo facendo un'esperienza materiale. Noi siamo esseri spirituali: dobbiamo sottolineare questo.

E non poteva alzarsi del tutto, completamente fino a tutto il fine



Questa donna non poteva realizzare il suo fine. Il fine dell'uomo è guardare al cielo, guardare alle cose dello Spirito. La donna non poteva realizzare se stessa.

Noi ci realizziamo, quando riusciamo a vedere le dimensioni dello Spirito. Ci realizziamo, quando nella completezza siamo corpo, psiche, anima e nutriamo la nostra anima.

Quando siamo ripiegati su noi stessi, non riusciamo a vedere il nostro fine. La persona raggiunge il proprio fine, innalzandosi fino a Dio.

Gesù guarda, chiama la donna

Questa donna è nella sinagoga e Gesù la chiama. È l'unico caso, in cui Gesù chiama il malato, perché, di solito, sono i

malati, gli indemoniati a rivolgersi a Lui. Qui c'è un particolare, che mi ha procurato una gioia incredibile. **Ora**, mentre sta predicando, Gesù la guarda. **Ora**, avendo visto lei.

Quando c'è una predica nell'adesso, Gesù ci guarda. La parola è **orao**, che non è vedere dal punto di vista esteriore (blepein, envlepo) ma guardare quello che c'è dentro. Quando c'è una predica, Gesù ci sta guardando.

Ho capito che realizzo la pienezza della mia Omelia, quando, attraverso di me, lascio parlare Gesù. Gesù guarda ciascuno di noi in profondità. Ci sentiamo guardati da Gesù e questo sguardo ci elegge. Gesù ci chiama: non è una chiamata per sempre. Abbiamo bisogno di essere richiamati ogni volta, perché un po' ci allontaniamo, un po' ci perdiamo.

1 Corinzi 1, 21: *Il mondo si salva, attraverso la stoltezza della predicazione.*

L'Omelia è un momento, nel quale permettiamo a Gesù, in questo momento presente, di guardare i fratelli in profondità e di chiamarli alla vita. Gesù ci chiama alla vita. Questo passo mi ha dato una luce meravigliosa, quello che il predicatore deve fare: essere un canale, dove passa Gesù.

Donna, sei stata slegata. Gesù le impose le mani

Quando Gesù incontra l'indemoniato di Gerasa, ordina: - *Esci spirito immondo!*- Quello non usciva. Gesù domanda: - *Come ti chiami?*- *-Il mio nome è Legione, perché siamo molti.-* C'è tutta una procedura.

Questa volta, Gesù dice: ***Donna, tu sei stata slegata dalla tua infermità.***

Questa donna è posseduta dallo spirito di religione.

Quello che dobbiamo dire a chi è posseduto dallo spirito di religione è questo: - Tu sei stato slegato. Con la venuta di Gesù noi siamo liberi.-

Ci comportiamo come se stessimo in una gabbia con la porta aperta e non lo sappiamo. Ci dicono che noi siamo in gabbia e non possiamo uscire. Solo noi possiamo farlo. Siamo noi che dobbiamo prendere coscienza della nostra libertà. Gesù dice a Marta: *Maria ha scelto la parte migliore, quella che non le sarà mai tolta.* **Luca 10, 42.**



Donna, sei stata slegata: non c'è un esorcismo, una preghiera, una liberazione da fare o il Sangue di Gesù da invocare. Dico questo perché tante volte, anche noi, posseduti dallo spirito di religione, dal rispetto umano, facciamo preghiere, perché esca il male. Siamo noi che dobbiamo prendere coscienza di essere liberi. Gesù usa questa modalità unica: *Donna, sei stata slegata dalla tua infermità.*

Poi Gesù le ***impose le mani.***

L'imporre le mani è il prendersi cura delle persone. Gesù dà a questa donna il messaggio che la

porta della sua gabbia è aperta e può uscire. Le impone le mani. Nell'imposizione delle mani viene conferita forza, energia. Gesù impone le mani a questa donna, perché possa uscire dalla sua gabbia. C'è una specie di sinergia: Gesù dice quello che si deve fare, dà la forza, ma dobbiamo uscire noi, personalmente.



Subito, immediatamente la donna si raddrizzò e glorificava Dio

Subito, immediatamente la donna si raddrizzò. Ho evidenziato il ***subito***, perché le guarigioni di Gesù sono adesso, nel momento presente. A volte, sentiamo: - Il Signore farà. Il Signore si prenderà cura di noi...- Nei Vangeli, quando Gesù opera una guarigione, immediatamente si manifesta e in questa manifestazione c'è la guarigione. Può capitare, a volte, che ci voglia tempo. La donna, raddrizzandosi, ***glorificava Dio.***

Una persona, che si raddrizza, non guardando più i problemi della terra, comincia a guardare il cielo, comincia a lodare, benedire, glorificare il Signore. La persona eretta è quella che loda, benedice.

La guarigione doveva avvenire in giorno di sabato

Chi non accoglie la Parola, invece di glorificare Dio, ne critica l'opera, critica Gesù. L'arcisinagogo dice: *Venite a farvi curare non in giorno di sabato. Sei sono i giorni in cui bisogna lavorare.* Questo ci ricorda il 666.

Gesù dice che la guarigione **doveva** essere operata di sabato:

bisognava /doveva essere sciolta da questo legame in giorno di sabato.

Gesù operava le guarigioni di sabato, perché il sabato (domenica per noi) è il giorno in cui si incontra la Comunità intorno a Gesù risorto, come al tempo di Gesù si incontrava intorno alla Presenza di Dio, la Shechinah.

Si guarisce di sabato, il giorno in cui si incontra il Signore, il giorno in cui arriviamo a completezza. La domenica è necessaria, non solo perché è il giorno in cui ci rilassiamo, ma la domenica, come il sabato, è il giorno in cui la Comunità si riunisce per incontrare il Signore risorto e operare guarigioni.



Questa sera, la Comunità è riunita, è come se fosse un sabato: Gesù è presente, opera.

Ricordiamo che il giorno di Pasqua Gesù appare agli apostoli e non a Tommaso, il Gemello, che era rimasto da solo. La domenica successiva, quando la comunità è riunita con presente Tommaso, Gesù si manifesta a Tommaso.

Questo ci dimostra quanto è

importante la domenica, quanto è importante la comunità, che si riunisce, per pregare il Signore, al di là dei nostri difetti, limiti, debolezze.

Io amo questa Fraternità, piena di difetti, perché quando siamo riuniti nel Nome di Gesù, Lui opera nella Comunità riunita.

Bisogna guarire in giorno di sabato, per terminare con i sei giorni lavorativi e entrare in questa festa continua.

La curvatura: opera di Satana. Chi è lontano da Dio si vergogna

Questa figlia di Abramo, che Satana ha tenuto legato per diciotto anni.

Gesù ripete che questa legatura è opera di Satana. **Efesini 6, 12:** *La nostra battaglia non è contro creature fatte di sangue e di carne, ma contro gli spiriti dell'aria.*

Quando incontriamo persone ripiegate su se stesse, dovremmo aiutare questi fratelli a liberarsi e ad entrare in questa visione del Signore, nella verità.

Atti 10, 38: *Gesù passò, beneficiando e sanando tutti coloro che stavano sotto il potere del diavolo.*

Quando diceva queste cose, tutti i suoi avversari **si vergognavano**. La vergogna è frutto del peccato.

Genesi 2, 25: *Adamo ed Eva erano nudi, ma non ne provavano vergogna. Hanno provato vergogna, quando si sono allontanati da Dio.*



Il capo della sinagoga e i suoi collaboratori sono nella vergogna, perché sono lontani da Dio. Quando Gesù li smaschera, si vergognano, perché si evidenzia il loro peccato, mentre *tutta la folla si rallegrava per tutte le meraviglie da Lui compiute.*

Dobbiamo scegliere da che parte stare: dalla parte dell'istituzione malata, che rimprovera Gesù e che si

vergogna delle sue opere oppure dalla parte di chi beneficia di questa opera del Signore, quindi lo benedice e lo loda.



Concludiamo questa Omelia con il canto:

Benedirò il Signore

che comprende anche *Guardate a Lui e sarete raggianti.*

Signore Gesù, ti ringraziamo, ti lodiamo e ti benediciamo, perché, mentre parlo, tu stai guardando ciascuno di noi. Ci hai guardato, Signore, e vuoi risollevarci. Ciascuno di noi ha malattie, problemi, persone per cui pregare e siamo ripiegati su questo. Signore, tu ci hai guardato, ci siamo raddrizzati e con il Salmo vogliamo cantare: ***Benedirò il Signore in ogni tempo. Guardate a Lui e sarete raggianti.***

Signore, vogliamo uscire da questa Chiesa raggianti, pieni di luce, illuminati, vogliamo essere quella luce, della quale tu hai detto:

Io sono la luce del mondo.

Voi siete la luce del mondo.

Vogliamo guardarti, lasciarci guardare da te e, come la donna guarita, noi lodiamo e benediciamo il tuo Nome. ***Amen!***





Vogliamo benedirti, Signore Gesù, perché abbiamo visto la tua salvezza, abbiamo visto quanto tu ci ami. Grazie, Gesù, per averci guardato. Grazie, Gesù, perché ci chiami ad essere con te.

Quando hai chiamato gli apostoli, lo hai fatto, perché stessero con te e per mandarli a predicare, a cacciare i demoni. La prima cosa è stare con te. Questa sera, siamo qui, per stare con te. Grazie! Grazie! Grazie!



Atti 12, 6-7: *E in quella notte, quando poi Erode stava per farlo comparire davanti al popolo, Pietro, piantonato da due soldati e legato con due catene, stava dormendo, mentre davanti alla porta le sentinelle custodivano il carcere. Ed ecco gli si presentò un Angelo del Signore e una luce sfolgorò nella cella. Egli toccò il fianco di Pietro, lo destò e disse: - Alzati, in fretta!- E le catene gli caddero dalle mani. Grazie, Signore Gesù!*



Che cosa è la Preghiera di guarigione/intercessione?

La Preghiera di guarigione/intercessione è credere alla Parola del Signore, indipendentemente dalle parole del mondo e dei medici. Noi sappiamo che la Parola di Dio dice che Gesù guarisce. Bisogna proclamare questa guarigione al mondo degli spiriti, che cercano di deprimerci, sconfiggerci.

Gairo:- *La tua figlia è morta. Perché disturbare ancora il Maestro?-*

- Non temere, solo abbi fede.- La fanciulla fu guarita.

Centurione:- *Io non sono degno che tu entri in casa mia, ma di' una parola e il mio servo sarà salvo.-*

-Neppure in Israele ho trovato tanta fede!- Il servo fu guarito.

Donna Cananea:- *Abbi pietà di me! La mia figlia è tormentata da un demonio!-*

-O donna, la tua fede è grande: ti sia fatto come vuoi!- La figlia fu guarita.

La Preghiera di Guarigione è credere che Gesù guarisce.

Ogni malattia ha un messaggio da darci. Se accogliamo questo messaggio, andiamo oltre e guariamo il nostro o altrui squilibrio.

Tutti noi attraversiamo il disagio dell'**acqua bollente**, che possiamo affrontare

* come persone **carota**

* come persone **uovo**

* come persone **caffè**.



Le carote con l'acqua bollente diventano mollicce: rappresentano quelle persone tutte di un pezzo, che davanti alle difficoltà si lasciano andare.

L'uovo rappresenta coloro che dentro hanno tante cose belle, ideali, sogni; nell'acqua bollente diventano duri, come un uovo sodo.

Il caffè trasforma l'acqua bollente in una bevanda aromatica, energizzante e buona. Dovremmo arrivare ad essere un buon caffè.

Con Gesù tutte le difficoltà, che avremo, ci fanno diventare un buon caffè.

È difficile parlare con chi è nello sconforto, ma dobbiamo proclamare la Parola; nel momento in cui tutto sembra remare contro, dobbiamo ripetere che Gesù è il Signore, che guarisce.

Salmo 23 (22): *Se dovessi camminare in una valle oscura, non temerei alcun male, perché tu sei con me. Il tuo bastone e il tuo vincastro mi danno sicurezza.*

La Preghiera di guarigione/intercessione è credere nella Parola di Gesù, indipendentemente dalle parole del mondo.



PREGHIERA DI INTERCESSIONE/GUARIGIONE

Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo. Riconosciamo in questa Ostia Consacrata la tua Presenza fisica, reale, il tuo Corpo, il tuo Sangue, la tua Anima e la tua Divinità. Tra le tempeste della nostra vita, è bello che tu ci sei, Gesù, a tenerci per mano e a farci attraversare le varie valli oscure. Signore, le parole del mondo possono gettarci nello sconforto, nella sconfitta.

Certamente bisogna fare la diagnosi, ma, al di là di questo, l'aspetto bello, meraviglioso è che tu pronunci Parole di guarigione, di vita e ci inviti a credere. Questo dipende anche dalla nostra collaborazione. Abbiamo ricordato il Centurione, la Donna Cananea, Giairo. Signore, siamo noi che dobbiamo trascinare gli altri in questa fede, senza lasciarci scoraggiare da parole di morte.

Sappiamo, Signore, che anche le malattie hanno un messaggio. Se una malattia ci prende, significa che c'è uno squilibrio in noi, c'è qualche cosa che dobbiamo pulire, purificare, sistemare. Possiamo fare questo, grazie a te. Ti benediciamo, Signore, per i medici, per le medicine, per le varie pratiche, che riescono a togliere il dolore e guarire: tutto viene da te, Signore Gesù.



L'eliminazione dei sintomi non esclude che dobbiamo cercare la causa, quella causa scatenante, che ha portato il nostro corpo o la nostra psiche ad ammalarsi. Possiamo fare questo, solo grazie a te.

Ti ringraziamo, Signore, perché, ancora una volta, ci reputiamo fortunati di averti incontrato, come il Signore Risorto, il Signore, che dà la vita, il Signore, che si prende cura di noi, il Signore, che ci guarda.



Tu ci guardi, mentre si parla di te e ci chiami alla vita. Ti prendi cura di noi, perché imponi le mani su ciascuno di noi, per portarci fuori dalla gabbia. La gabbia può essere una malattia, un problema, una situazione, che ci tiene prigionieri. Noi siamo stati chiamati alla vita, alla pienezza, alla libertà. Ti ringraziamo, Signore Gesù, perché vogliamo uscire dalle nostre gabbie. Siamo già stati slegati, guariti. Dobbiamo prendere possesso della guarigione che hai operato per noi, quando sei venuto in questo

mondo e quando continui a passare per questo mondo. Grazie, Gesù, perché non vogliamo soltanto guardare al problema, ma guardare al problema con la luce del tuo Spirito. Comprendiamo così le varie accezioni, i vari insegnamenti che anche una situazione dolorosa può portarci. Signore Gesù, come 2.000 anni fa, passa e opera guarigioni nel fisico, nella psiche, nello spirito. Passa in mezzo a noi, Signore Gesù!



Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo per quanto stai operando. All'inizio della Messa abbiamo cantato l'Inno a Nostra Signora del Sacro Cuore, molto antico nella Provincia Italiana. Il nostro amico Francesco lo ha musicato, adattandolo ai nostri tempi. Ti ringraziamo, Signore Gesù, per questo canto e vogliamo ricantarlo, affidando a Nostra Signora tutte le nostre intenzioni e anche quelle delle persone assenti.



Attraverso questo canto, Gesù, vogliamo presentarti attraverso le mani di Nostra Signora le varie intenzioni di guarigione e risoluzione di problemi. Grazie, Maria! Grazie, Gesù!

Vogliamo lodarti e benedirti, Signore Gesù, perché, facendo questo cammino, tanti di noi, che erano, come la donna curva, incontrando te, Signore, hanno capito che la gabbia è aperta e possono uscire alla libertà, alla verità, al canto.

Vogliamo offrirti, Signore, un canto di lode, perché, nel nostro piccolo siamo riusciti a raddrizzarci, forse non completamente, ma scorgiamo il Regno, la bellezza del tuo Amore. Siamo come questa folla che canta e glorifica il tuo Nome e le tue meraviglie. Tutti insieme vogliamo cantare, lodarti e benedirti per la grazia che abbiamo ricevuto di essere riusciti ad innalzarci al di sopra dei nostri problemi, ad andare oltre i nostri limiti, a guardare te, Signore, per essere raggianti di gioia. Grazie! Grazie! Grazie!



Giovanni 4, 50-51: *Quell'uomo credette alla Parola di Gesù e tornò verso casa sua. Mentre era per strada, i suoi servi gli andarono incontro, dicendo: - Il tuo figlio è fuori pericolo!-*

Signore Gesù, grazie per questa Parola conclusiva. Ci mandi via con l'invito a credere alla tua Parola, indipendentemente dalle altre parole, che sentiamo.

Signore, noi torniamo a casa, questa sera, credendo alla tua Parola. Grazie, Signore Gesù!

Padre Giuseppe Galliano m.s.c.



**GUARIGIONE DELLA DONNA CURVA IN GIORNO DI SABATO
(Luca 13, 10-17)**

	PAROLA DEL SIGNORE	RISONANZA	AFFERMAZIONI
1	<i>Era ora insegnante in una delle sinagoghe di sabato.</i>	Adesso è il momento opportuno, per ascoltare il messaggio di Gesù.	Io voglio ascoltare Gesù.
2	<i>C'era una donna che aveva uno spirito di infermità.</i>	Pur stando nella sinagoga, dove si proclama la legge di Dio, rimane legata.	Io voglio essere libero.
3	<i>...da diciotto anni</i>	18=sei per tre: 666: completa imperfezione. Non arriva a pienezza.	Io voglio arrivare a pienezza.
4	<i>...era incurvata.. Guardate a Lui e sarete raggianti. Salmo 34 (33) Essi persero la testa e abbassarono gli occhi in modo da non vedere più il cielo e da non ricordarsi più dei suoi giusti giudizi. Daniele 13, 9 Alzati gli occhi al cielo, pronunziò la benedizione. Matteo 14, 19</i>	Guarda solo le cose della terra.	Io voglio guardare le realtà dello Spirito.
5	<i>E non poteva alzarsi del tutto/completamente/fino a tutto il fine.</i>	La persona raggiunge il proprio fine, innalzandosi fino a Dio.	Io voglio andare oltre i miei limiti.
6	<i>Ora, avendo visto lei</i>	Adesso , Gesù, mentre predica, la guarda (ora) in profondità.	Io voglio lasciarmi guardare da Gesù, mentre mi parla.
7	<i>La chiamò a sé e le disse... Chiamo a sé i discepoli. Luca 6, 13</i>	Lo sguardo di Gesù elegge.	Io voglio lasciarmi chiamare da Gesù.

8	<i>Donna, sei stata slegata dalle tue infermità.</i>	Con la venuta di Gesù la salvezza è attuata.	Io voglio prendere possesso della salvezza operata da Gesù.
9	<i>E le impose le mani.</i>	Gesù si prende cura di lei.	Io voglio accogliere e accrescere la comunione con Gesù.
10	<i>... subito/ immediatamente</i>	La guarigione operata da Gesù è ora.	Io voglio guarire nel momento presente.
11	<i>Si raddrizzò e glorificava Dio.</i>	La persona eretta loda Dio.	Io voglio lodare Dio. Alleluia!
12	<i>Il Capo della Sinagoga si adirò.</i>	Chi non accoglie la Parola, invece di glorificare Dio, ne critica l'opera.	Io voglio e scelgo di stare dalla parte della lode
13	<i>Venite a farvi curare non in giorno di sabato... bisognava/doveva essere sciolta da questo legame in giorno di sabato.</i>	Si guarisce di sabato, nel giorno in cui si incontra il Signore.	Io voglio fare del giorno di festa, il giorno del Signore
14	<i>Questa figlia di Abramo, che satana ha tenuto legata per diciotto anni. ... passò, beneficiando e risanando tutti coloro che stavano sotto il potere del diavolo. Atti 10, 38</i>	Questa curvatura è opera di Satana. <i>La nostra battaglia non è contro creature fatte di sangue e di carne... ma contro gli spiriti del male, che abitano nelle regioni celesti. Efesini 6, 12</i>	Io voglio vivere nella verità.
15	<i>Quando diceva queste cose: * tutti i suoi avversari si vergognavano (Non ne provavano vergogna. Genesi 2, 25) * tutta la folla si rallegrava per tutte le meraviglie da Lui compiute.</i>	La vergogna è frutto del peccato.	Io voglio e scelgo di rallegrarmi per le meraviglie compiute da Gesù

